

Risposta positiva all'appello del Consiglio di Sicurezza

Per superare il contrasto tra il MFA e i partiti

# Sadat proroga il mandato ai caschi blu dell'ONU

La decisione egiziana rafforza l'ottimismo per un nuovo accordo di disimpegno nel Sinai - Waldheim si recherà venerdì al Cairo - Negativa la prima reazione di Rabin alle affermazioni di Sadat - Attacco israeliano al Libano

IL CAIRO, 23. L'Egitto ha oggi deciso di prorogare il mandato per le forze delle Nazioni Unite nel Sinai, accogliendo positivamente l'appello rivolto ieri dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Lo ha annunciato oggi il ministro degli esteri Fahmy, precisando che la decisione è stata presa dal Consiglio di sicurezza nazionale.



**DUE MORTI E 15 FERITI** È il bilancio dello scontro fra un treno merci e un treno di pendolari presso Amburgo. Nella collisione un vagone si è impennato

La risposta di Fahmy all'appello dell'ONU è stata consegnata a New York dal capo della delegazione egiziana alle Nazioni Unite, il rappresentante italiano Pina, presidente di turno del Consiglio di sicurezza.

Per la prima volta nella storia del franchismo

# SCIOPERO DI GIORNALISTI BLOCCA TRE QUOTIDIANI A BARCELONA

Le redazioni hanno voluto esprimere la loro solidarietà con un collega, arrestato per aver denunciato uno scandalo del regime - Condannati gli operai di « El Ferrol »

Secondo una sua dichiarazione alla stampa

## Scrittore invitato a lasciare Mosca

È Amalrik, autore di un saggio aspramente polemico

MOSCA, 23. Lo scrittore dissidente sovietico Andrei Amalrik, rilasciato due mesi fa dopo aver trascorso cinque anni in carcere e in residenza obbligata, ha inviato ai giornalisti occidentali a Mosca una dichiarazione nella quale afferma di essere stato minacciato di arresto se non lascia Mosca e la sua abitazione entro tre giorni.

DI PARLAMENTARI E ORGANI DI STAMPA

# Pesanti polemiche con Ford per la conferenza di Helsinki

Replica restrittiva della Casa Bianca - Pubblicato nella capitale finlandese l'ordine dei lavori, che si concluderanno il 1° agosto

WASHINGTON, 23. Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Nessen, ha dichiarato che secondo gli Stati Uniti, il documento finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa « non conferma in maniera legale e definitiva le frontiere dell'Europa orientale ».

BARCELONA, 23. Tre dei sei quotidiani del mattino di Barcellona non sono usciti stamane per uno sciopero dei redattori, in segno di solidarietà verso un collega, incarcerato per aver sostenuto che alle vedove di militari si concedono licenze per aprire alberghi che funzionano in pratica da case di piacere.

Il tribunale dell'ordine pubblico ha condannato ieri a pene variabili da uno a sette anni i dirigenti e i collaboratori accusati di « associazione illegale » e « violenza » durante le agitazioni sindacali del marzo 1971 nei cantieri di El Ferrol in cui si uccise un operaio.

La sentenza viene a sollievo quattro giorni dalla data in cui spirava il termine di emergenza imposto dal governo nei confronti di un gruppo di giornalisti per un massimo di sei mesi. La pubblica dimostrazione di solidarietà dei giornalisti per un collega non ha precedenti nella Spagna franchista.

HELSENKI, 23. È stato reso noto a Helsinki l'ordine dei lavori del «supervertice» europeo sulla sicurezza.

Il portavoce ha sostenuto che il documento di Helsinki « non comporta un riconoscimento legale delle frontiere dell'Europa orientale quali sono oggi » e non comporta per i paesi firmatari altro impegno se non quello di non cercare di cambiare le frontiere stesse con la forza.

# LISBONA: SI TORNA A IMPOTIZZARE L'INIZIATIVA DI COSTA GOMES

Il presidente potrebbe assumere personalmente la direzione del governo - Riunita la Commissione militare del Consiglio della rivoluzione - Tafferugli e aggressioni

Dal nostro inviato

LISBONA, 23. La « fatica » del generale Gonçalves, a mano a mano che i giorni passano, si fa sempre più imprecisa. Anche gli organi di informazione che continuano comunque ad appoggiare la sua investitura cominciano ad avanzare dubbi sul fatto che egli possa formare quel governo che il presidente Costa Gomes vorrebbe « rappresentativo di tutte le forze politiche di orientamento socialista ».

risultati del voto del 25 aprile. A questo punto, la scelta pare inevitabile: o tener conto dell'opinione dei due partiti che hanno il maggior seguito nel Paese e ricostituire su nuove basi la coalizione con un programma di evoluzione graduale verso il socialismo; o l'opzione per il governo militare-tecnici civili per il quale si mostrano disponibili oggi solo comunisti, MDP e formazioni di estrema sinistra. È ovvio che in questo secondo caso le possibilità di operare scelte che abbiano il più largo consenso della popolazione verrebbero drasticamente, sanzionando, a livello di governo, la frattura manifestatasi in questi giorni tra le forze che si richiamano a modelli diversi di cammino verso il socialismo e che, occorre dirlo, intendono in modo contrastante.

Una tregua, per quanto fragile e precaria nella situazione attuale, è intervenuta ieri sera in Angola fra MPLA e FNLA attenuando la tragica crisi che il paese sta attraversando. Le parti in lotta hanno deciso di consegnare nelle caserme i loro uomini. Della tregua ha dato notizia il governo provvisorio, che è composto di rappresentanti dei tre movimenti di liberazione e regge l'Angola in attesa dell'indipendenza dal Portogallo fissata per il 11 dicembre.

# Angola: annunciata una tregua ma la tensione rimane acuta

L'intesa per cessare gli scontri è stata sottoscritta da MPLA, FNLA e UNITA Luanda è tuttora sotto la minaccia d'un attacco di 5.000 uomini del FNLA

LUANDA, 23. Una tregua, per quanto fragile e precaria nella situazione attuale, è intervenuta ieri sera in Angola fra MPLA e FNLA attenuando la tragica crisi che il paese sta attraversando. Le parti in lotta hanno deciso di consegnare nelle caserme i loro uomini. Della tregua ha dato notizia il governo provvisorio, che è composto di rappresentanti dei tre movimenti di liberazione e regge l'Angola in attesa dell'indipendenza dal Portogallo fissata per il 11 dicembre.

Tende ad acutizzarsi la crisi argentina

# Rimpasti a ripetizione nel governo di Isabelita

Presentato al capo dello Stato un « piano di risanamento » elaborato dalla CGT, che chiede fra l'altro la nazionalizzazione delle banche e del commercio estero - I « peronisti autentici » vogliono elezioni generali

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 23. Per la seconda volta in poco più di una settimana la signora Maria Estela de Peron « Isabelita », ha compiuto un rimpasto ma tutto indica ancora una volta, che la sua compagnia di governo è destinata ad avere una sorte effimera. Se Lopez Rega ha dovuto abbandonare incarichi e poteri, sono ancora ben presenti i nomi di Roberto Rodriguez « el Chino », il cosiddetto spirito di Lopez Rega, il caso più clamoroso è quello del nuovo ministro del Benessere sociale in carica che gli fu di Lopez Rega, Roberto Rodriguez, che proviene dalla cerchia degli intimi dell'attuale esiliato di Madrid.

hanno presentato al capo dello Stato un programma di risanamento che « Isabelita » ha promesso di esaminare attentamente. I punti salienti di questo programma sono stati anticipati dagli stessi sindacalisti e sono i seguenti: 1) ristrutturazione produttiva dello Stato, in base ad una precisa pianificazione; 2) adozione di « politiche di partecipazione » mediante una presenza dei lavoratori nella gestione delle imprese; 3) congelamento e controllo dei prezzi; 4) ristabilimento del sistema delle sovvenzioni ai principali prodotti alimentari (la soppressione delle sovvenzioni governative alla produzione dei cereali, un paio di giorni fa, aveva fatto salire alle stelle i prezzi al consumo, gli alti funzionari del governo, il grano, a cominciare dal pane); 5) adeguamenti periodici dei salari secondo l'aumento del costo della vita; 6) nazionalizzazione del commercio estero; 7) riattivazione della promozione industriale; 8) concessione di crediti speciali alle imprese private; 9) creazione di « zone franche »; 10) assicurare allo stato il controllo esclusivo di tutti i mezzi di pagamento; 10) sospensione di qualsiasi riforma fiscale che possa provocare una disorganizzazione nella riscossione delle imposte; 11) creazione di « un consiglio nazionale di emergenza economica ».

Una denuncia del CUDI

# La polizia dello Scià confessa i suoi crimini

Saliti a 17 i patrioti assassinati in pochi mesi

Il Comitato unitario per la democrazia nell'Iran (CUDI) ha diffuso ieri un comunicato nel quale si rileva che « l'annientamento fisico degli oppositori » ad opera della SAVAK (la polizia politica imperiale) è entrato in una fase nuova e più grave. La SAVAK ha annunciato sfacciatamente la fucazione di altri due patrioti (Hossein Salahi e Khosrow Targui) e l'uccisione di altri quattro, ancora una volta avvertendo che il numero dei comandamenti dello stesso SAVAK a una casa d'abitazione a Karadj (40 Km. ad est della capitale). Per il momento è nota l'identità di due di essi: un armigeno di nome Martik Ghazarian, e l'altra, una donna, Nezhad Ruhl.

Il gioco delle sostituzioni e degli scambi mostra un orientamento che non può non essere definito « gattopardesco »: cambiare perché le cose restino come sono. Di Roballos si è detto. Nuovo segretario alle informazioni è Jose Joaquin Stupenengo. Il nuovo ministro dell'economia è Pedro Jose Bonanni, successore di quel Celestino Rodrigo il cui programma economico, annunciato poco dopo la nomina nel giugno scorso, aveva scatenato la recente drammatica crisi del governo e le organizzazioni sindacali, che sono sempre state considerate la spina dorsale del peronismo. Altri mutamenti sono previsti per i prossimi giorni.

Triumvirato alla testa del MFA ?

LISBONA, 23. L'Associated Press attribuisce questa sera a un « alto funzionario governativo » l'annuncio di un imminente riassetto dell'organizzazione della leadership del Movimento delle forze armate nel quadro della quale verrebbe creato come massimo organo un « direttorio » a tre, composto da Costa Gomes, Gonçalves e Saraiva de Carvalho. Secondo la stessa fonte il Consiglio della rivoluzione verrebbe « riorganizzato » e assumerebbe un ruolo « di secondo piano » rispetto al « direttorio ».

Il Comitato unitario per la democrazia nell'Iran (CUDI) ha diffuso ieri un comunicato nel quale si rileva che « l'annientamento fisico degli oppositori » ad opera della SAVAK (la polizia politica imperiale) è entrato in una fase nuova e più grave. La SAVAK ha annunciato sfacciatamente la fucazione di altri due patrioti (Hossein Salahi e Khosrow Targui) e l'uccisione di altri quattro, ancora una volta avvertendo che il numero dei comandamenti dello stesso SAVAK a una casa d'abitazione a Karadj (40 Km. ad est della capitale). Per il momento è nota l'identità di due di essi: un armigeno di nome Martik Ghazarian, e l'altra, una donna, Nezhad Ruhl.

Recentemente gli sbirri della SAVAK hanno fatto irruzione nella casa d'abitazione della madre di Parviz Hekmatjui, membro del partito Tudeh, ucciso sotto le torture un anno fa dopo 10 anni di prigionia. In quel momento era in corso nella casa una cerimonia organizzata dalla madre di Hekmatjui, per ricordare il primo anniversario dell'assassinio del figlio. Gli agenti hanno saccheggiato la casa, arrestando i 70 partecipanti alla cerimonia. Il comunicato dà infine notizia di un'estensione delle lotte universitarie, con scioperi di studenti e di docenti e manifestazioni di strada.

# Scontri ad Atene per lo sciopero degli edili

ATENE, 23. Ventidue agenti di polizia e decine di civili sono rimasti feriti negli scontri avvenuti oggi nel centro di Atene tra le forze di polizia e circa duemila edili in sciopero. Gli operai hanno eretto barricate e preso a sassate gli agenti. Il portavoce militare libanese ha annunciato che dopo lo scontro l'artiglieria libanese è entrata in azione contro una base israeliana che ha risposto al fuoco.